

IL PERDONISMO O PERDONO AD OLTRANZA SENZA RICHIESTA È COME VOLERSI SOSTITUIRE A DIO. **ADRIANO POLI**

### RUBRICA DI FILOSOFIA (4A):

Come mai vennero creati e nacquero per primi i microbi, i batteri, i virus e i dinosauri? Perché il ricercato numero uno dell'antropologia, il cosiddetto ominide, anello di congiunzione tra la scimmia e l'uomo, non è mai stato ritrovato? Il darwinismo o evoluzionismo è una scienza esatta? Come mai l'uomo e la donna sono stati creati e quindi nati dopo ovvero per ultimi? **L'uomo e la donna non sono animali: sono semplicemente esseri umani (fino dall'inizio del concepimento), infatti sono gli unici capaci di discernere il bene dal male, sono semidei mortali destinati all'immortalità.** Se Dio non ci fosse, tutto sarebbe troppo riduttivo e ... per i più: molto, molto comodo.

\*\*\*

### L'UOMO ENTITÀ ORIGINARIA PRIMARIA

In principio era Dio, o il caos ordinato (da chi?), quindi l'universo, gli astri, poi furono la (madre) terra, l'acqua, l'aria, il fuoco o divinità primordiali, la fauna, la flora, i minerali, e fu l'uomo: l'unico in grado, non solo di pensare, parlare e manipolare, ma di capire, fare, distinguere il bene dal male, sia proprio che degli altri e, perfino, di essere crudele anche al di fuori delle necessità di vita o di morte. L'uomo, perciò, è nato libero e prima di qualsiasi aggregazione, ed è per sua natura una creatura sociale, da sempre sente la necessità di associarsi in gruppo, di organizzarsi e di cooperare con i suoi simili, sia per soddisfare i fondamentali bisogni della sopravvivenza, riproduzione e compagnia, sia per l'esigenza di **socializzare**, di comunicare i propri desideri e richieste tramite l'uso dei gesti e del linguaggio, che è il più straordinario mezzo di trasmissione del pensiero, si allacciarono così i primi rapporti familiari.

### L'UOMO E LE SUE AGGREGAZIONI

La famiglia è la forma aggregativa primaria, è la base della società, di ogni società; l'uomo con la sua donna e la loro discendenza, coi loro ascendenti: i vecchi genitori, e man mano che i figli e le figlie si unirono ad altri uomini e donne si formarono dei gruppi parentali consanguinei, aventi uno o più progenitori comuni.

### IL RAPPORTO DI GRUPPO E LA DINAMICA SOCIALE

Tali raggruppamenti erano caratterizzati dal fatto che ciascuno dei suoi membri intratteneva esplicite relazio-

ni con gli altri, instaurando un rapporto sociale a due vie, ossia dava e riceveva stimoli, emozioni, pareri ed opinioni, dialogava e discuteva per ritrovarsi e riconoscersi simile tra simili, di avere l'opportunità di stare assieme, formando un agglomerato più grande di famiglie più o meno imparentate, o gruppi omogenei stanziati su un determinato territorio e raggruppati in un villaggio. Gli abitanti del quale eleggevano tra gli **adulti** il loro capo, che doveva riunire nella sua persona la somma delle migliori particolarità, esperienze, esigenze ed aspirazioni della piccola comunità, per farsene portavoce nel superiore consesso del rapporto sociale, cioè presso l'assemblea costituita dai vari capivillaggio e presieduta dal capotribù, scelto tra di loro, secondo criteri di saggezza, capacità, buon senso e forza.

### L'IDENTITÀ COLLETTIVA E L'ETNONAZIONALISMO

Possiamo, quindi **affermare** che la tribù fu l'originaria, primitiva organizzazione sociale (e in varie zone del mondo lo è tuttora), essa era composta da individui che avevano in comune, sia le peculiarità caratteriali ed etno-somatiche che l'insieme di sensazioni, di valori linguistici, storici, epici, mitologici, filosofici e religiosi, sia una serie di prodotti culturali (feste, proverbi, detti, fiabe, poemi), simbolici (maschere, addobbi, insegne, bandiere) e altri segni di riconoscimento (vesti, abiti, divise, abitazioni), cosippure modi di vivere e nutrirsi (cibi e bevande), di amministrare l'economia, applicare la giustizia, di lavorare, riposare e divertirsi. Nell'organizzazione sociale descritta, tutti gli appartenenti esplicavano ruoli differenti, connessi in un'unione di doveri e diritti nei reciproci rapporti, difatti il compito del singolo dipendeva sì dalle sue doti e personalità, ma certamente in grande parte dalle regole della struttura sociale e gerarchica in cui era inserito, ogni componente doveva dare il meglio di sé, utilizzando la propria e altrui opera, cercando di mantenere una sua autonomia, ossia il diritto di avere una propria libertà personale.

In tempo di pace, se gli appartenenti ad una stirpe venivano in contatto con un ristretto numero di persone di altre tribù simili e non, venivano attivate le normali regole dell'ospitalità, del baratto e degli affari, patrimonio culturale di qualsiasi popolo, ma se l'equilibrio delle relazioni veniva reso precario da un quantitativo troppo

alto di ospiti, oppure si scontrava con la sovranità del territorio, con l'ingerenza e il sopruso di una etnia sull'altra, avvenivano i cruenti scontri del tempo di guerra.

Si può, pertanto riassumere che la tribù era formata da un'unione di villaggi, ubicati in una determinata zona, i cui abitanti appartenevano ad un medesimo ceppo etnico o stirpe, parlavano lo stesso idioma o lingua, avevano un'identica cultura, storia e religione, quella pur primitiva ma ben articolata forma associativa aveva già all'interno della sua struttura sociale le peculiari e intrinseche caratteristiche della nazionalità. Con l'unificazione di varie tribù e genti affini tra di loro e conse dei loro diritti e comuni vincoli di appartenenza si aveva praticamente la formazione di un popolo, il quale, quando si era stabilmente assestato su un determinato territorio, con i confini ben definiti e la cui sovranità era di fatto riconosciuta da altri popoli, raggiungeva l'ideale connubio dell'essere Nazione e Stato. **Adriano Poli**

### A TUTTI I LETTORI:

LE INFORMAZIONI FISCALI, CONSULENZE, ETC., SONO E SARANNO GRATUITE.

Però, se sarete soddisfatti, aiutateci a tenere in vita la testata: "Potere Civico", che appartenendo a un'associazione culturale, scientifica, economica, **senza scopi di lucro**, vive di sole proprie entrate, e siccome anche in termini politici quello che noi pubblichiamo, per fare opinione e informazione indipendente, molte volte **nessun giornale italiano lo pubblica; se riterrete opportuno fare un'offerta libera per vaglia, sarà senz'altro gradita. Grazie.**

**SOMMARIO:** Editoriale del direttore. Pag.1  
Anticipo e ritardo del tempo orario. Pag.2  
Giudici:osservate il Diritto Romano!Pag.2  
Lettori:inviateci malagiustizia-sanità.Pag.2  
Consigli medici4;interventi prostata.Pag.3  
Prevenzione tumori (8a): all'utero. Pag.3  
Medicamenti 4a: acqua ossigenata. Pag.3  
Malattie-morbi 4a: acariasi. Pag.3  
A tutti i genitori: ottimi consigli. Pag.3  
Nutr.ne72a.salute63a:oligominerali20a.Pag.4  
Nutrizione 73a, ricette pesce 20a.Pag.4  
Ambulatorio per cani e cristiani 3a.Pag.5  
Dicembre: mese d'Avvento al Natale.Pag.5  
Saga a cavallo di 2 sec.,Nord-Italia19.Pag.6  
Imprenditori: non fate mai una Snc. !Pag.6  
Da Galileo-Einstein,scienza di poi,13.Pag.7  
Filosofia 4a, storia: aperta ai lettori.Pag.8  
Sagge verità, citazioni, massime.Pag.8

### RECAPITI

Red.Mi 02-57609030-E-mail:r.anfo@tiscalinet.it  
0961-701564-E-mail:riccagua@tin.it 0961-953394  
Redaz. Cz.: Cas.Post.aperta 88100 Catanzaro



# POTERE CIVICO

L'UOMO E I POTERI, PRINCIPI BASE DELLE LIBERTÀ INDIVIDUALI E DELLE DIGNITÀ DI CONVIVENZA:  
1) SUSSIDIARIETÀ, 2) RAPPRESENTATIVITÀ, 3) SOLIDARIETÀ PATTUTA, 4) RESPONSABILITÀ, 5) PUNIBILITÀ,

Tiratura 2300 copie ANNO 7-N. 12 Dicembre 2004 6) DIRITTI E DOVERI,7) DISTRIBUZIONE DELLA RICCHEZZA.Stampato in proprio. Giornale di CULTURA CIVICA-Edit.Dir.Adriano Poli-Riproduzione con fonte citata Proprietà, possesso, detenzione del Logo e del Nome sono protetti pure dall'uso originario/mensile www.poterecivico.it o org E-Mail: info@poterecivico.it o org-Autor:Trib.di Bg 12/05/98 n.21 I COPIA SOVVENZIONE Abbonamento

Mensile d'informazione e attualità: economico, filosofico-sociale, storico-letterario, politico-sindacale, tecnico-scientifico.

### RIFORMA DELLA GIUSTIZIA DI ADRIANO POLI

A fine novembre, contro tutte le polemiche di sinistra e della casta dei magistrati, era stata finalmente approvata la modifica migliorativa delle italiane magistratura e giustizia. Grazie a Castelli, Ministro di Giustizia ma soprattutto al Presidente del Consiglio Berlusconi che lo ha permesso, il D.L. di riforma prevede l'obbligo di separare le funzioni di magistrato giudicante e pubblico accusatore, di istituire una scuola per la formazione dei giudici e che debbano essere sottoposti a degli esami psico-attitudinali, e, seppure al suo interno vi sono delle parti che vengono definite norme salva-Previti, era doveroso e giudicato un evento di notevole rilevanza anche da dei giornali contrari al Governo in carica.

Dato che in Italia, Stato ispirato al modello francese, finora la magistratura è centralizzata, i magistrati sono nominati per concorso nazionale (gli alti punteggi per "vincerlo" non derivano da capacità, ma dalla distanza dal luogo d'origine, dai voti più alti "avuti" nelle Università del Sud-Centro (al Nord si è più rigidi, specie i docenti del Centro-Sud, e per decenni il giochino fu facilitato per la mancanza quasi totale di Facoltà di Giurisprudenza nel Nord), ecc., o molto peggio; poi sono catapultati da Roma in ogni parte del Paese senza che localmente si abbia voce in capitolo; una volta assegnati a un tribunale sono inamovibili e impuniti da Costituzione, qualsiasi errore o reato facciano (si è giunti a nominare e "promuovere" dei pazzi); la carriera avviene per anzianità e spesso per meriti politici; i pubblici ministeri o procuratori sono indipendenti dal capo; il peggiore difetto attuale è che costoro e i magistrati giudicanti o giudici, avendo la medesima carriera, negli anni passano da un ruolo all'altro, creando delle prossimità, dei favoritismi reciproci e connivenze sfavorevoli ai giudicati, in genere quelli deboli (è accaduto che lo stesso accusatore sia stato poi giudice degli'indizi da lui raccolti).

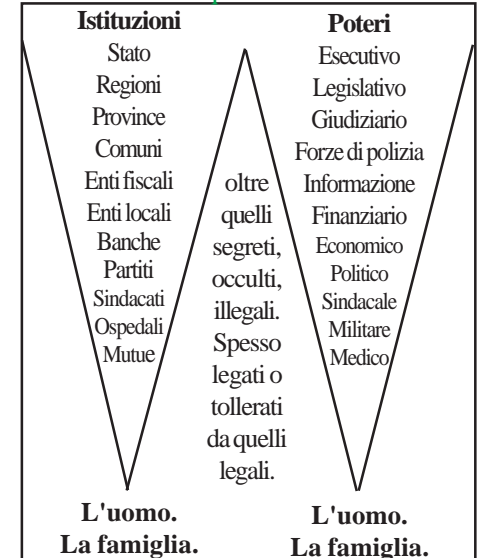
Della ragionevole sacrosanta riforma, per ora ci si poteva accontentare, purtroppo il "buon" Ciampi, Capo dello Sta-

to e della Magistratura (C.S.M.), da cui però si fa comandare, rimandandola alle Camere come anticostituzionale, quando la Costituzione prevede che il Parlamento può modificarla, perché non fu fatta ratificare dal popolo; e, anche se dà l'impunità totale e troppi poteri ai magistrati), è stata da noi sempre definita: una delle migliori, ma mai aggiornata né veramente applicata. \* \* \* Già nei primi anni '80 del secolo scorso, di ciò e di più, lo scrivente direttore scriveva e dibatteva in incontri pubblici dall'85 al '94, in alcuni dei quali (tra l'88 e l'89) con la presenza *titubante* nel pubblico dell'allora perito assicurativo per il Tribunale di Lecco, oggi Ministro Guardasigilli Roberto Castelli, ottima carriera per lui, e buona soddisfazione per chi scrive, che "non ha speso invano i propri soldi per farlo studiare", anche se la riforma è ancora insufficiente per riformare la mente iniqua e politicizzata della maggioranza dei magistrati italiani, appartenenti alla più perfida lobby contro l'uomo coi suoi sacrosanti diritti-doveri.

Da 4 lustri, queste idee sono oggetto di nostre profferte, da 10 anni sono nei nostri volantini, da 8 su Potere Civico; ne rivendichiamo comunque l'idea. Oltre a quelle previste nella riforma:

1) corsi di aggiornamento ed esami psico-attitudinali periodici di avanzamento e merito ("negli anni potrebbero dare fuori di matto");

Per ribaltare l'iniqua situazione attuale in



L'UOMO e la nuova filosofia del POTERE CIVICO contro i soprusi.

2) Giuramento in fase d'esame e pubblica in aula (a ogni udienza e sentenza) di osservanza dei Codici Civile, Penale e di Procedura, e Costituzione;

3) obbligatorietà di applicare i Codici e leggi, vietandone l'interpretazione, oggi sono un'opzione, mentre il giudice deve limitarsi ad applicarle;

4) in futuro elezione diretta di tutti;

5) nessuna possibilità di prestiti da privati ai magistrati, e fondazione all'uopo di un'apposita Cassamtuui;

6) punibilità penale e civile, in parte di borsa, rimovibilità e/o radiazione dei magistrati, in caso di errori giudiziari, incapacità, corruzione, collusioni tra loro, coi politici e avvocati;

7) più spazi di potere e influenza giudicante alle giurie popolari;

8) vietate le candidature politiche ai magistrati di ogni ordine e grado;

9) lo Stato sia solo giudice, accusa e difesa abbiano le stesse opportunità;

10) istituzione del Giudice di paese, a spese delle parti, per piccole, veloci e poco costose sentenze civili e penali;

11) curatele fallimentari, concordati e iter controllati da una guardia di finanza e uno dei creditori, entrambi a rotazione.

12) obbligo di fare emettere le fatture di costi giudiziari ai soggetti paganti.

Coraggio Ministro Castelli, dopo lunga stasi, vai avanti così, datti da fare, RILEGGI Potere Civico su internet, ne troverai altre, anzi fatti seguire da uno di noi come portaborse, solo speso e rimborsato.

quest'altra, col Potere Civico di controllo.

L'uomo.  
La famiglia.



Abbiamo ricevuto e volentieri pubblichiamo un comunicato stampa del Prof. Mario Agrifoglio - Tel.0585 948014 - Epistemologo-Ricercatore Scientifico-Membro Accademico per la Scienza-Via Cantodi Mezzo,13-54013Fivizzano-Ms-Spett. Quark

A proposito di:

"Le strade Attraverso il Tempo - Rallentare e accelerare l'orologio". Articolo apparso su "Quark" n° 37, qui allegato, e che comincia così:

"Per capire gli effetti della gravità secondo la relatività di Einstein, immaginate lo spazio-tempo come un tappeto elastico, deformato da stelle e pianeti. Maggiore è la massa del pianeta, più lunga è la distanza spazio-temporale che un viaggiatore percorre quando gli si avvicina. E più vicini si arriva al pianeta più il tempo rallenta".

- Oltre aggiungendo che:

"Il fenomeno è stato misurato sperimentalmente con orologi atomici su aerei in volo intorno al mondo. Al rientro segnavano un tempo più breve di quello misurato a terra".

- Dimenticando, però, di precisare che si trattava di un milionesimo di secondo. Dimenticando pure la storiella dei due gemelli di Einstein, in cui il gemello rimasto a terra invecchierebbe invece, più velocemente, mentre l'esperimento riferito dimostrerebbe l'inverso: in quanto "più vicini si arriva al pianeta più il tempo rallenta". ...Ragion per cui, a invecchiare più "lentamente" dovrebbe risultare il "gemello" rimasto a terra, e non l'inverso!!!

E qui mi fermo nella descrizione "relativistica" che io ritengo non attendibile, e, descrivendo degli esperimenti da me eseguiti, circa le Vere Cause che incidono "veramente" sul moto degli orologi. Esperimenti che ognuno di voi può fare stando comodamente seduto in casa.

Prendete 4 orologi, due con meccanica a spirale, e due con meccanica al quarzo. Uno a spirale e uno al quarzo deponeteli nella "Cella Frezer" del vostro frigorifero (normalmente a circa -16 -18°C) e, "nell'arco di 24 ore" potrete osservare che, l'orologio a spirale avanzerà di circa 2 minuti (e non un milionesimo di secondo), rispetto a quello al quarzo (compagno di cella), mentre a rispetto di quelli mantenuti a temperatura ambiente di +18 +20°C, l'orologio a spirale è "avanzato" pure di quasi 2 minuti, mentre quello al quarzo sarà "diminuito" di circa 12-15 secondi. Inoltre, come la mettiamo che l'orologio a spirale avanza, mentre quello al quarzo rallenta: sia rispetto al suo compa-

gno di cella, sia rispetto agli orologi simili mantenuti a temperatura ambiente??? E se il fenomeno si invertirà, e questi due orologi saranno posti a temperatura molto superiore alla media ambientale, allora sarà l'orologio a spirale a diminuire di moto e quello al quarzo ad aumentare!

.... Poi lo spazio viene paragonato a un "tappeto elastico" che viene deformato dalle masse di stelle e pianeti: verso dove? .... In su, in giù, a destra o a manca, .... rispetto a che cosa??? Ci sarà qualcuno della Comunità Scientifica, o del CNR che vorrà prendere "seriamente" in esame questi dati esposti???

Ora, qui, non aggiungo altro, in quanto allegata alla presente troverete una mia **Relazione sul "presunto" tempo fisico**, nella quale descrivo vari aspetti "relativi" alle varie interpretazioni **sul tempo**: che ben poco hanno a che fare con le "presunte" conferme relativistiche del **Signor Albert**. (Relazione posta anche nel testo "Da Galilei ad Einstein fra Scienza e Scientismo"). **Mario Agrifoglio**

### A TUTTI I GIUDICI:

LA GIUSTIZIA NEL DIRITTO ROMANO ERA COSÌ INTESA E DA DECENNI È STATA RECEPITA IN QUELLO INTERNAZIONALE, partendo dal principio base del diritto:

1) Unicuique suum! A CIASCUNO IL SUO!  
2) Alterum non leadere!  
NON DANNEGGIARE GLI ALTRI!  
3) Honestè vivere! ONESTÀ DI VITA!  
4) Pacta sunt servanda!  
I PATTI VANNO RISPETTATI!

5) Redde quod debes!  
RESTITUISCI CIÒ CHE DEVI RESTITUIRE!  
6) Curvo disconoscere rectum!  
DISTINGUERE IL RETTO DAL TORTO!  
7) Culpam poena premit comes!  
LA PENA SEGUE LA COLPA!

8) Audiatur et altera pars!  
SI ASCOLTI ANCHE L'ALTRA PARTE!  
9) Dura lex sed lex!  
LA LEGGE È DURA, MA È LA LEGGE!

10) Per quae peccat quis per haec et torquetur! OGNUNO SUBISCE LA TORTURA PER LE COLPE CHE COMMITTE!  
Mentre il motto base della giustizia è:  
11) Cui prodest scelus, / is fecit!  
CHI SI È GIOVATO DEL DELITTO O DEL REATO, LO HA FATTO!

Di contro i due della malagiustizia sono:  
12) Bonis nocet si quis malis pepercerit!  
FA MALE AI BUONI CHI RISPARMA I CAITIVI!  
13) Iudex damnatur ubi nocens absolvitur!  
QUANDO IL COLPEVOLE È ASSOLTO, È CONDANNATO IL GIUDICE!

Ma quando mai!

In Italia i magistrati e i giudici sono

impunibili e inamovibili per legge. **Mentre loro non applicano le leggi, altrimenti non avrebbero oltre 9.200.000 procedimenti giudiziari in corso (riguardanti oltre 20 milioni di italiani, 1 su 3, bimbi compresi), e non accadrebbe che nell'88% dei procedimenti di 1° grado vinca sempre chi ha torto (Sic!), come i giudici stessi citano, quasi fosse colpa nostra e non loro, senza o poco curarsi delle sofferenze e costi economici per i colpiti dai reati (più di 10 milioni di cittadini).**

Siccome, in Italia, ogni anno vengono intraprese 350-400.000 nuove procedure giuridiche per reati civili e penali, sebbene solo il 37% ricorra alla giustizia, quindi a causa delle incapacità, sete di potere, onnipotenza e collusioni di gran parte dei giudici con avvocati e politici, si è accumulato un paralizzante, inquietante e inqualificabile arretrato superiore ai vent'anni, per cui l'Italia è costantemente condannata dal Tribunale Europeo per violazione sistematica dei diritti civili dell'uomo, quale Paese più inadempiente dei trattati sottoscritti in tal senso a livello internazionale.

Per tutto quanto sta accadendo nella ormai pseudo patria del diritto, la maggior parte dei giudici dovrebbe vergognarsi della illiberale e antidemocratica gestione della giustizia, partendo dai C.s.m. e dai vari Presidenti della Repubblica succedutisi negli ultimi tre decenni, che hanno taciuto e nulla hanno fatto per impedire l'anticostituzionale, vergognoso malandazzo.

\*\*\*  
MAGISTRATI E GIUDICI, RICORDATE SEMPRE LE BUONE MASSIME E PRINCIPI:

LA LEGGE È UGUALE PER TUTTI!  
IL GIUDICE NON È UN LEGISLATORE, DEVE LIMITARSI AD APPLICARE LE LEGGI!

IL GIUDICE DEVE GIUDICARE CON GIUSTIZIA E COSCIENZA!  
I DELINQUENTI VANNO COLPITI SUL NASCERE!  
IMMEDESIMARSI NEGLI ALTRI!

GUAI A QUEI GIUDICI CHE CONDANNANO UN INNOCENTE O CHI HA SUBITO UN REATO!  
SE IL VOSTRO LAVORO NON VI PIACE O È TROPPO IMPEGNATIVO, CAMBIATE MESTIERE!

ERRARE HUMANUM EST, PERSEVERARE AUTEM DIABOLICUM!  
\*\*\*

A TUTTI I LETTORI  
Inviateci vostre poesie, novelle, proverbi, articoli, e fatti di malagiustizia o malasanità, li pubblicheremo con o senza firma, in base ai vostri desideri.

MARIO AGRIFOGLIO  
DA GALILEO AD EINSTEIN  
E LA SCIENZA DEL POI (13a)  
È POSSIBILE UNIFICARE  
LE VARIE TEORIE SCIENTIFICHE?  
\*\*\*

Seguito di: 1) Per un motivo in più parliamo di scienza vera (5A).

Poco anni orsono, sfogliando un semestrale redatto da fisici, filosofi e matematici dell'Università di Perugia, Episteme, lessi il contenuto di una lettera inviata da Newton ad un certo Mr. Bentley, tra cui si legge: "Che la gravità debba essere anche innata, inerente ed essenziale alla materia, così che un corpo possa agire sopra un altro a distanza attraverso il vuoto, senza la mediazione di niente altro per, o attraverso il quale, la loro azione di forza possa essere convogliata da un corpo all'altro, per me è una tale assurdità, che io credo che nessun uomo che abbia una competente facoltà di pensare in materie filosofiche, possa cadere mai in essa".

- Ho voluto riportare questo stralcio di lettera di Newton, per più motivi, primo: se egli ritornasse vivo e veggo a Londra, e vedesse un ragazzino con in mano una scatoletta - grande quanto un pacchetto di sigarette - attraverso la quale conversa con un suo amico, che conobbe a Roma durante una gita in Italia, ed inoltre ne vede il volto e le rispettive espressioni del molto animato dialogo, Newton cosa potrebbe pensare a rispetto delle sue affermazioni nella lettera a Mr. Bentley? Si ricrederebbe sulle sue valutazioni sulle non concepibili trasmissioni a distanza senza alcun apparente mezzo di transito? (Se poi Newton intendesse un tramite attraverso un presunto etere, in questa lettera a Bentley, non lo spiega). Altro punto: Perché generalmente quelli che studiano tanto sui banchi di scuola finiscono sempre per parlare dei pensatori del passato remoto o, anche del passato assai prossimo ponendoli come gli unici detentori della sapienza umana, e non pensando di vederli sotto una luce più chiara: in base all'evoluzione tecnologica dei nostri giorni? E ancora: se vi faccio un piccolo elenco di personaggi: Luigi Galvani, Alessandro Volta, Michel Faraday, Thomas Alva Edison e Guglielmo Marconi - solo per citare qualche nome -, cosa pensare a riguardo di tecnologia in generale, ma con particolare riferimento a tanti piccoli esperimenti ma d'immensa importanza che portarono l'evoluzione nel mondo dell'elettronica, informatica, telematica ecc.? E che dire che costoro erano tutti degli

"autodidatta"!? Piccoli esperimenti, fatti con mezzi propri, attraverso i quali sono riusciti a dare risposte concrete, di fondamentale importanza mentre oggi attraverso enormi finanziamenti per la costruzione di mastodontici congegni finiscono sempre, anziché dare delle risposte precise, a formulare sempre nuove ipotesi o presunte tali per poter attingere a nuovi finanziamenti, e poter formulare ulteriori ipotesi; e, se a costoro si chiede di essere ascoltati in quanto con piccoli esperimenti si possono dare risposte precise a molti quesiti, al minimo di sentirsi dare dell'illuso, del dilettante che crede d'aver scoperto la Luna nel pozzo!

È di qualche tempo fa, agosto 2002, che presenziai ad un dibattito organizzato da una non meglio precisata organizzazione "Eliogabalo" (soprannome attribuito all'imperatore romano Marco Aurelio che, in quanto si legge sui testi scolastici, non era di certo un campione di chiarezza; e se ben ricordo, non fece una bella fine). Venendo ora agli argomenti del dibattito specifico, sul catalogo-invito si legge: "Percezioni, rappresentazioni e opinioni sullo spazio. Intervento di Ruggero Pierantoni (Docente di Percezione presso il Politecnico di Milano). Parlando di spazio, e alle rispettive valutazioni date da Einstein con la teoria della relatività, riemergere l'ipotesi dello spazio curvo, e a tale argomento io ribattei, che non si tratta di spazio curvo, ma dell'influenza gravitazionale (potrebbe trattarsi anche di un semplice fenomeno rifrattivo causato dallo stato gassoso del Sole: in riferimento della famosa eclissi del 1919), comunque non si tratta di spazio curvo per se stesso, ma dell'influenza dei corpi su di un eventuale raggio luminoso. Dato, questo, che non può essere valutato parimenti a: "spazio curvo". Ma costui preferì, con una scusa molto meschina, non rispondere a questa mia proposizione.

(Tenendo presente, tra l'altro, che tutte le rappresentazioni grafiche dello spazio, sono sempre presentate al quadrato e non al cubo: come se lo spazio cosmico fosse un immenso lenzuolo steso). (N.d.d.: disteso piatto, probabilmente come il cervello di molti scienziati di poca fantasia, scarso spirito riflessivo di curiosità, analisi e osservazione). (Segue nel 68)

\*\*\*  
N.d.d.: proseguiamo con L'AGGIORNAMENTO DEL GLOSSARIO e coi brevi profili di filosofi e scienziati citati: metafisica: parte della fil. che tratta dei principi primi e universali della realtà, posti oltre la conoscenza sensibile e aldilà di ogni esperienza diretta,

ovvero che studia i principi dell'essere in quanto essere (denominata "filosofia prima" da Aristotele, mentre il nome metafisica nacque a Roma quando il grammatico Andronico di Rodi fece la 1a ediz. pubblica delle opere esoteriche di Aristotele e collocò i libri di filosofia prima, sia pure di realtà implicita, dopo i libri fisici. La critica kantiana, escludendo la conoscibilità del noumenon o della "cosa in sé", dimostra l'impossibilità di una metafisica fondata su basi scientifiche, ma essa fa sentire le sue esigenze in Kant medesimo, nella dottrina morale. Da molte correnti della fil. contemporanea si è formulata una vigorosa polemica contro ogni forma di metafisica viziata da carattere dogmatico.

\* **Fisica ortodossa**: è quella "ufficialmente" riconosciuta dai poteri politici e religiosi, e dai clan delle "baronie" scientifiche e universitarie.

\* **Fisica revisionistica**: è quella che tende a far accettare alla ortodossa l'esistenza di altri criteri e teorie scientifiche nuove comprovabili.

\* **Fisica razionale**: è quella che basa i propri studi, ricerche e tesi esclusivamente sul principio della ragione.

\* **Equazione di Eistein**:  
N.d.d.: già negli anni 1950-60, il compianto Prof. Todeschini (di cui, nel 2003, il quotidiano "L'Eco di Bergamo" ha commemorato il centenario della nascita), nelle sue lezioni presso l'Istituto Tecnico Esperia-Paleocapa di Bergamo, contestava la precisione scientifica della teoria di Eistein.

Baruch Spinoza (1632-1677) filosofo olandese, di origine ebraica portoghese. Studiò Cicerone e Seneca, gli scolastici e i filosofi contemporanei (F. Bacon, Cartesio). Insofferente della ortodossia ebraica, nel 1656 fu accusato di eresia e scomunicato.

Nella sua opera principale, l'Etica more geometrico dimostrata (1661-65), a cui lavorò tutta la vita, risolve il dualismo cartesiano: il pensiero o sostanza pensante, la materia o sostanza estesa ponendo un'unica sostanza (dio), che consta di infiniti attributi, dei quali la mente umana ne conosce due soli, pensiero ed estensione, concretizzati nei modi (gli individui).

La tesi spinoziana è la massima espressione del -> razionalismo: il suo dio non è il Dio delle religioni positive, ma è il principio che garantisce l'ordine razionale della realtà; e l'etica si risolve nell'amor Dei intellectualis, cioè nel riconoscimento di tale ordine, che assicura la vera libertà.

(N.d.d.: il monismo di Spinoza ha la sua validità filosofica ma se traslato nel campo puramente scientifico può risultare equivoco e fuorviante).



A CAVALLO DI 2 SECOLI (19A):  
SAGA DEL MILLENNIO NEL NORD-ITALIA  
di anonimo ma non troppo  
Gli scout e la scalata

All'inizio dell'estate, io e vari coetanei, maschi e femmine, fummo molto impressionati dal passaggio sulla piazza della chiesa di un gruppo di ragazzi in divisa, con bandierine, piccozze e corde, mi avvicinai a quello più grande, che mi sembrava il loro capo, gli chiesi chi fossero e cosa facevano, mi rispose che erano degli Scout e che stavano facendo un'escursione sulla piccola catena di monti vicini.

Per un tratto li seguimmo affascinati, e osservandoli bene mi venne l'idea che avremmo potuto imitarli, ne parlammo tra di noi e alcuni giorni dopo, ci ritrovammo in un buon gruppetto, comprese alcune ragazzine, per intraprendere una nostra "escursione".

Eravamo attrezzati di tutto punto, al collo ognuno aveva annodato un foulard, al fianco una matassa di corda, che di solito usavamo per le fascine di legna e un bastone ciascuno.

Il mio era particolarmente bello, l'impugnatura era scolpita e raffigurava la testa di un bell'uomo con la barba e, sorpresa, avevo pure una piccozza, sulla quale avevo legato dei "tagliardetti" rossi, che avevo ritagliato la sera prima da uno scampolo di cotone.

Dopo una breve consultazione, decisi che avremmo potuto "scalare" uno scosciamento roccioso posto sul fianco di un sentiero poco sopra e a nord del paese, giunti sul luogo ci accorgemmo che era alquanto alto e che dal di sotto non saremmo riusciti ad arrampicarci, perciò, io e due altri ragazzi lo aggirammo e dalla sua sommità calammo una corda, con la quale alcuni coetanei riuscirono ad issarsi in cima al roccione, ma quando vi si aggirarono 3 o 4 ragazzini e ragazzine insieme, scivolarono giù travolgendone altri fermi sul sentiero e tutti rotolarono nella siepe di rovi del ronco sottostante. Salvo qualche graffio nessuno si fece male, però, da quell'incidente mettemmo da parte ogni illusione e voglia di scimmiettare i boy-scout.

**Estate 1951: (1e) vacanze di lavoro**

Quella di mandarmi in giro da solo a trovare i parenti, o addirittura con mio fratello piccolo affidatomi e infine agguinando nostra sorella, nel corso degli anni fu una particolarità normale, da D.... nella Brianza monzese al quasi centro di Milano dalle sorelle di mia madre e da quella di mio padre alla B....nella periferia milanese, all'epoca di fronte alle prime risaie, ma specialmente in montagna nelle vacanze "di lavoro" dagli zii, montanari e mandriani, fratelli dei miei nonni paterni (che avevano entrambi lo stesso cognome ma non erano parenti).

A fronte di una "retta" di 2000 lire men-

POTERE CIVICO

sili, venni ospitato per un paio di mesi dallo zio F ..., fratello della nonna, nella casa colonica "G...." (da gru ..., seppi poi, uno dei due formaggi che vi si producevano, l'altro era la furmagèla de ...), per raggiungerla, dopo che eravamo partiti dalla cascina di un'altra "zia", di nome O..., lontana più di 1 Km. dalla stazione ferroviaria, impiegammo oltre 2 ore di faticosa ed erta mulattiera, lui tenendo per le briglie un bel mulo marrone carico di derrate, ed io, su consiglio dello zio, mi facevo trainare stringendo fra le mani la lunga coda nera.

Il cascinale, varie volte annunciato mi dallo zio ("dai, forse, urmai 'nsè riàc-c"), mi apparve d'improvviso, la sua visione fu come sollievo dalla fatica, sensazione che si ripeté per svariate occasioni; bianco, il tetto stagliato nell'azzurro del cielo, a poche decine di metri da noi, grande, quasi sospeso sopra uno scosciamento, addirittura incombente se visto dall'ultimo scosceso strappo della scorciatoia sottostante, usata in seguito.

Il dietro era incassato nella montagna, lo spazio davanti, delimitato e protetto da una robusta staccionata, posta sull'orlo del dirupo, e da un alto e frondoso albero, sotto il quale c'era un tavolo con alcune panchine e sedie, occupate da un gruppetto di persone, che vedevo per la prima volta: la zia Z ....., 3 dei suoi 5 figli, di cui uno, ol G...., più o meno della mia età, (gli altri 2 non erano ancora rientrati dall'estero per le ferie estive), 2 altri cugini del "ramo" paterno e una bella ragazzina, figlia del Po..., della cascina più prossima.

Col G ... , i giorni seguenti e nelle vacanze degli anni successivi, giocai e lavorai parecchio, cosipure nel gioco, e ... nei miei primi amori con la ..., diventata affascinante e conscia adolescente, qualche mese prima di me.

Dopo avermi salutato e accolto bene, mia zia mi accompagnò in casa, con i due ragazzini, quando entravi mi accolse un penetrante odore di formaggio, ci fece sedere a tavola, gli chiesi da bere, lei mi rispose che ero troppo accaldato e mi diede delle prugne, poco dopo, mi disse di dissetarmi prendendo l'acqua con un mestolo da uno dei secchi appesi sotto un lavandino di pietra, appena dentro alla casera, che penetrava all'interno della montagna, come i locali di stagionatura, la cantina e dei ripostigli.

Il fabbricato, a corpo unico rettangolare su 2 piani più il seminterrato; al piano terra: a sinistra la spaziosa cucina con il camino incassato di legno e il classico arredamento contadino, a destra una specie di soggiorno con tre sofà, una scrivania (e i due cani pastori bergamaschi: Zuffolo e Pantofola), in mezzo il corridoio diviso-

rio e di accesso alla casera e alla scala per il piano superiore con le 4 camere da letto e un bugigattolo per latrina e pulizia personale.

Il bestiame: 5-6 vacche, una dozzina di pecore e capre, e due muli: Moro e Néghér, erano tenuti nella stalla, che era lunga e umida, e posta all'estrema destra, sopra la quale c'era il portico del fieno, questi due locali erano abitati anche da molti graziosi porcellini d'india, di vari colori e che divennero oggetto di gioco; le anitre, oche, galline, galli e conigli erano lasciati allo stato brado, quando servivano per essere cucinati venivano uccisi con un colpo di fucile.

A manca della fattoria c'erano: una soerba e un lavatoio, l'orto e i frutteti e poco oltre dei piccoli campi di patate e granoturco; a dritta varie dune e piani per la biada e pascoli, su tutta la lunghezza: la selva di castagni, mentre quella al di sotto era molto scoscesa e coltivata a erba da fieno.

I miei lavori consistettero nell'aiutare il G ... gli davo una mano nel pascolo serale e a girare il fieno, a raccogliere le patate e il grano, a fare il burro col pénac-c, presso la sorgente a circa 1 Km.di sentiero a monte, lungo il quale incontrammo, con grande spavento, alcune vipere, che furono una costante in quei luoghi.

Mio padre venne una volta sola a trovarmi, arrivò una sera di metà agosto e ripartì nel primissimo pomeriggio di 2 o 3 giorni dopo. Alla fine d'agosto rientrai a casa, stava per aprirsi il nuovo anno scolastico, l'ultimo delle mie elementari. (Segue n/ 68)

**A TUTTI GL'IMPRENDITORI:**

**Non fate mai una Snc, se il suo legale rappresentante non detiene almeno il 60% del capitale sociale.**

In base alla nostra proposta il capitale sociale di una Snc non dovrebbe essere inferiore a 5 mila Euro e venire considerato e legalizzato quale capitale di rischio e non più (INGIUSTAMENTE E CONTRO LA COSTITUZIONE) con tutto ciò che appartiene ai soci in modo solidale e illimitato, come già avviene per i 10 mila Euro delle Srl e i 100 mila delle Spa (questi ultimi 2 importi fermi verogonosamente da oltre 30 anni).

**Non fate mai pure una Srl con quote paritarie tra i due o più soci, sono fonte di liti; l'amministratore unico o il presidente deve avere almeno il 51%.**

**Se volete fare l'imprenditore, cercate di farlo senza soci, e comunque: 1) non dovete fare nessun prestito, società o attività con un fratello o chiunque abbia i vizi di Caino; 2) il lupo perde il pelo, ma non il vizio; 3) il lazzarone, cattivo, vigliacco, sfacciato, falso, senza scrupoli né coscienza, egoista, invidioso, intollerante, non cambia mai, e, pecunia veritas, è avido di soldi, quelli degli altri. I vostri!**

CONSIGLI PRATICI E UMANI  
PER MEDICI,  
E DA QUESTI AI LETTORI (4a):

INTERVENTI ALLA PROSTATA

Devo farmi operare alla prostata e so che ci sono varie alternative. Qual è la migliore? Grazie. Cordiali saluti.

E-Mail: arnaldo....@...it. \* \* \*

**Le alternative possibili per togliere la prostata sono 3**, la scelta dipende dalla grandezza della prostata e dal motivo per cui la si deve togliere:

**L'una** si esegue, passando dall'uretra, con una sonda che emette calore (fino a 80° C), col quale si brucia il tessuto della prostata.

**L'altra** è la resezione transuretrale (sigla abbreviata TURP), una tecnica moderna con la quale non si praticano tagli ma si arriva nella vescica attraverso la via urinaria (uretra), quindi con un minuscolo strumento, controllato visivamente, si asporta la prostata usando delle correnti ad alta frequenza oppure il laser.

**Un'altra** è la prostatectomia aperta, praticata con un taglio nell'addome, è indicata se la prostata è troppo grossa (ipertrofia) o in presenza di un adenoma prostatico o per l'urgenza di un carcinoma. [www.poterecivico.it](http://www.poterecivico.it) o [com](mailto:com E-Mail:info@poterecivico.com)

PREVENZIONE DEI TUMORI (8a)

A cura del Dott.Sandro Barni, Edit. Amici di Gabry e di una Banca (con note della Redazione).

3° TUMORE ALL'UTERO

**Epidemiologia:**

\* La mortalità per tumore del collo dell'utero (o portio) è stata drasticamente ridotta in rapporto alla diagnosi precoce facilmente attuabile con il Pap-Test che permette di aggredire anche le lesioni pre-tumorali (**n.d.r.:** resta comunque la 3a causa di morte tumorale femminile).

\* L'incidenza è in diminuzione in rapporto al miglioramento delle condizioni igieniche sia del sesso maschile che femminile.

\* Interessa soprattutto la fascia d'età dai 35 ai 50 anni.

**Cause:**

\* È accertato il legame d'infezione virale (Papova virus).

**Cosa possiamo fare?**

° Cura dell'igiene personale e sessuale.  
° Cura delle lesioni pre-tumorali identificate col Pap-Test e in ginecologia.

**Diagnosi precoce:**

\* Visita ginecologica.

POTERE CIVICO

\* Pap-Test all'inizio dell'attività sessuale, poi ogni 3 anni.

**Segni:**

° Perdita di sangue tra una mestruazione e l'altra.

**Note:**

\* Il riscontro di lesioni pre-tumorali e la diagnosi precoce del tumore consentono un intervento chirurgico che il più delle volte permette la conservazione dell'utero.

\* Il Pap-Test è un esame indolore che serve per la diagnosi precoce dei tumori del collo dell'utero, **ma non del corpo dell'utero o delle ovaie**, quindi è consigliabile associarlo a visita ginecologica, indispensabile per la valutazione clinica di tali organi. (Segue nel n.68)

FARMACI E MEDICAMENTI (4a):

ACQUA OSSIGENATA  
O PEROSSIDO D'IDROGENO

**PROPRIETÀ:** è usata come antisettico, energico disinfettante, si usa in soluzione diluita al 3-4% (ossia 10+12 volumi di ossigeno gassoso liberati).

**EFFETTI COLLATERALI POSSIBILI:** nessuno.  
**CONTROINDICAZIONI:** quella da 12 volumi non può essere assolutamente usata all'interno dell'orecchio; entrambe non si possono usare per gli occhi né tantomeno ingerirle.

MALATTIE E MORBI (4a):

ACARIASI, SPESSO SCABBIA

Malattia della pelle prodotta dagli acari (aracnidi, affini ai ragni, con corpo piccolo e tondeggianti costituito da un unico segmento), ne esistono numerose specie, tra cui le zecche, che possono essere parassite degli animali e dell'uomo e causare acariasi, **tra cui la contagiosa scabbia, detta anche rogna**, che dà vari aspetti clinici in rapporto all'estensione del morbo e alle complicazioni dovute al grattamento.

**SINTOMI:** forte prurito, specie di notte, in corrispondenza delle lesioni vescicolari contenenti un liquido limpido, che grattandole ne causa l'uscita provocando pustole ed eczemi.

**DIAGNOSI:** la malattia presenta dei caratteristici cunicoli lineari o ad arco scavati dall'acaro, da uno ad alcuni millimetri di lunghezza e di colore bianco roseo; le zone colpite sono gli spazi interdigitali di mani e piedi, incavo dei gomiti e ascelle, areola mammaria, pene, scroto e glande.

**TERAPIA FARMACOLOGICA:** la scabbia si cura con l'applicazione di farmaci antiacari su tutta la superficie cutanea colpita, evitando di contagiare altre persone e inoltre disinfestando biancheria, coperte, vestiti, ecc..

**A TUTTI I GENITORI: OTTIMI CONSIGLI!**

Educate bene, e insegnate il bene; premiate, correggete e punite, subito, secondo il merito e allo stesso modo, con severità, equità e fermezza, gli errori dei figli, ve ne saranno grati e avrete tutti meno problemi in futuro. In caso di loro matrimonio, aiutateli affinché possano abitare da soli, non intervenite nelle loro famiglie, specie in quelle dei maschi. Consigliate a tutti di fare una dichiarazione di separazione dei beni, posseduti prima. Usate buon senso e logica per essere in grado di fare sì le uguaglianze ma mirate (*sia coi figli con prole che senza*), per non creare deleterie disuguaglianze.

**Quando un genitore fa troppe e pesanti differenze, creerà molti odi.**

Non dimenticate mai che siete stati pure voi dei figli e quindi eredi.

Cercate di fare in vita tutto quanto è possibile per evitare che i vostri discendenti e/o eredi litighino tra di loro.

Dividete con i figli il vostro patrimonio, meglio se di fatto, trattenendo l'usufrutto, tenendo conto sia del diritto di famiglia che del concetto di premiare chi ha agito bene e merita di più.

**Esempio:** se il gruppo familiare fosse composto da 4 persone (padre, madre, un figlio e una figlia), si divide il totale per 4, monetizzando eventuali differenze; le 2 parti, spettanti al padre e alla madre, possono essere, anzi secondo il giusto, devono venire assegnate al coniuge; o al figlio/a più meritevole (**punite chi ha mentalità e cattiveria da Caino e premiate chi ce l'ha da Abele e si è comportato bene**); senza il merito date la vostra parte a chi volete, o MEGLIO, USATELA VOI.

**\*Sconsigliate, in generale, i vostri figli dall'intraprendere delle ATTIVITÀ IN COMUNE, in specie se uno/a è volenteroso e capace e l'altro/a è un lazzarone e invidioso, sfacciato, egoista, furbo, senza scrupoli né coscienza, cattivo e intollerante, vigliacco e avido di soldi, voi genitori siete di certo in grado di distinguerli.**

Se avete già un'azienda in proprio, a chi entra prima dei vostri figli, dovete cedergli subito una quota, a chi dopo, una percentuale inferiore per la diversa età lavorativa e così via, ovviamente, se sono più di due, inoltre lungo il percorso siate vigili, prevedendo gli adeguamenti, in base ai meriti, cercando di predisporre, entro il momento del vostro ritiro, a chi dovrete cedere la maggioranza delle quote, in forza della capacità e rendimento, **anche con l'esclusione di chi è un parassita e monetizzando gli esclusi.** **D.n.r.**



**NUTRIZIONE (70a), SALUTE (62a):  
ACQUA MINERALE (19a).**

Prosegue la nostra ricerca sulle acque minerali, affinché i lettori possano scegliere in base alle loro esigenze, al di là dei propri gusti e preferenze.

(I dati non riportati non sono stati elencati dalla relativa ditta).

**Denominazione/Marca:** - VIGEZZO -  
**Ditta:** -Acque Terme di Vigezzo-S.r.l.-  
**Località:** - Malesco - (Vb) -

**Altezza della sorgente:** mt.

**Tipo:** OLIGOMINERALE

**Analisi:** -Dipartimento Università-Pv-  
**Prezzo lt. 1,5:** Euro 0,35 Mag.2004

**ANALISI BATTERIOLOGICA:**

microbiologicamente pura, può avere effetti diuretici, ed è indicata nelle diete povere di sodio.

Conservare lontano da fonti di calore e al riparo dalla luce del sole.

**COSTANTI E VALUTAZIONI CHIMICO-FISICHE:**

idrogeno (ph)	8,30
temperatura alla sorgente	9,8°C
conducibilità elettrica a 20°C	74,00
residuo fisso a 180°C	58,00
anidride carbonica mg/lt.	0,40
ossigeno alla sorgente	n/s
<b>SOSTANZE DISCIOLTE IN mg/ lt.</b>	
ione Sodio Na+	3,60
ione Potassio K+	1,20
ione Calcio Ca+	6,00
ione Magnesio Mg++	3,70
ione Stronzio Sr++	-
ione Cloruro Cl-	1,30
ione Solfato(-orico)So-4	4,40
ioneIdrocarbonato Hco-3	36,00
ione Silicio Sio2	14,50
ione Ammonio(-aca, sali -alcali)	
ione Nitroso (-iti) No2	<0,02
ione Floridrico(-uro)F-	0,25
Fosforo totale Pzo5	
ione Nitrato (-ico) No-3	3,20
ione Bario Ba	
durezza complessiva G. F.	n/s
Ossigeno consumato (Kübel)	n/s
***	

**Denominazione/Marca:** - VALVERDE -  
**Ditta:** ACQUE MINERALI VALVERDE-S.R.L.-  
**Località:** - QUARONA SESIA - (VC) -  
**Altezza della sorgente:** mt.

**Tipo:** OLIGOMINERALE

**Analisi:** -Arpa-Regione Piemonte -No-  
**Prezzo lt. 1,0:** Euro 0,55 Mag.2004

**ANALISI BATTERIOLOGICA:**

microbiologicamente pura, può avere effetti diuretici ed è indicata per le diete povere di sodio.

Conservare lontano da fonti di calore e al riparo dalla luce del sole.

**COSTANTI E VALUTAZIONI CHIMICO-FISICHE:**

idrogeno (ph)	6,21
temperatura alla sorgente	9,5°C

**POTERE CIVICO**

conducibilità elettrica a 20°C	35,00
residuo fisso a 180°C	40,10
anidride carbonica CO2	8,00
ossigeno alla sorgente	n/s
<b>SOSTANZE DISCIOLTE IN mg/ Lt.</b>	
ione Sodio Na+	3,20
ione Potassio K+	0,40
ione Calcio Ca+	3,00
ione Magnesio Mg++	0,50
ione Stronzio Sr++	n/s
ione Cloruro (-o) Cl-	1,60
ione Solfato(-orico) So-4	3,00
ioneIdrocarbonato Hco-3	7,80
ione Silicio Sio2	16,50
ione Ammonio(-aca,sali -alcali)	
ione Nitroso (-iti)	n/s
ione Floruro (-idrico)F-	n/s
Fosforo totale Pzo5	
ione Nitrati (-ico) No-3	6,40
durezza complessiva G.F.	1,00
Ossigeno consumato (Kübel)	n/s
<b>(Segue nel n° 68) Gisy</b>	

**NUTRIZIONE (72a): PESCE (20a).****I PESCI PIATTI:****SOGLIOLA, ROMBO, PASSERA****SOGLIOLA LIMANDA, HALIBUT**

Vivono nelle acque fredde dell'Atlantico, dal golfo di Biscaglia al Mare del Nord, fino al Mar Bianco. Le principali zone di cattura sono in questi ultimi due. I pesci piatti si trovano in vendita interi, a filetti, soprattutto freschi ma anche surgelati. La sogliola ha carni estremamente delicate e sode. Il rombo è, con la sogliola e l'halibut, uno dei pesci piatti più pregiati e apprezzati. Le sogliole di piccole dimensioni e il rombo sono ideali da arrostiti, grigliare o stufare.

La passera e la sogliola limanda hanno carni molto magre e ricche di proteine, e sono particolarmente squisite lessate, al vapore o rosolate brevemente, al burro.

**Il rombo** vive in acque costiere fino a una profondità di 80 metri. Lo si trova sovente semisotterrato nel fondale sabbioso, ghiaioso o sassoso. Grazie alle sue carni gustose e bianche, il rombo è considerato un po' ovunque uno dei pesci più raffinati, è un ottimo dispensatore di proteine, oltre a contenere prezioso selenio. Il suo tenore di grassi è variabile, in media 100 gr. di filetto contengono circa 1 gr. di acidi grassi Omega-3, in grado di diminuire il colesterolo nel sangue.

**La passera**, di colore marrone, è riconoscibile per le numerose macchie rossastre. Vive nelle acque costiere del mare del Nord a profondità che possono raggiungere i 250 mt. e la sua grandezza varia dai 25 ai 40 cm., le

femmine possono misurare anche 95 cm., i buongustai l'apprezzano per le sue carni sode e deliziose.

La passera può essere preparata in vari modi e dispensa molte sostanze nutritive sane, come la vitamina B12 e le vitamine liposolubili A e D. Il suo tenore di grassi, e quindi l'apporto di acidi grassi Omega-3, varia a seconda della stagione.

**La sogliola** si trova prevalentemente sui fondali marini sabbiosi e morbidi fino a 150 mt. di profondità. In media raggiunge i 30-40 cm., raramente supera i 50 cm., di colore nero marmorizzato o sabbia chiaro, la sogliola è una delicatezza apprezzata nelle cucine del nord e del sud.

**La sogliola limanda**, difficilmente distinguibile dalla sogliola, è più larga e le pinne laterali più sottili, la sua carne ha una consistenza un po' più fine ed è una dritta per i buongustai oculati.

**L'halibut** è il più grande tra i pesci piatti, viene pescato tra la Scozia, l'Islanda, la Groenlandia e fino a Terranova, a una profondità variabile tra i 200 e i 2000 mt., questo pesce oltremodo apprezzato è ricco di proteine e contiene molta vitamina D e selenio. Il suo tenore di grassi si aggira attorno a 1 gr. di acidi grassi Omega-3 ogni 100 gr. di filetto.

**COME SPELLARE E FILETTARE****I PESCI PIATTI**

Appoggiare il pesce su un tagliere di legno, con scanalature perimetrali raccogli sangue, quindi: 1) incidere trasversalmente la pelle nei pressi della coda; 2) tenere la coda con uno strofinaccio e staccare la pelle rivoltandola con un colpo deciso fino all'altezza della testa; 3) eliminare la pelle bianca dall'altro lato allo stesso modo; 4) eliminare la testa, la pinna caudale e la coda con un coltello; 5) tagliare con una forbice le pinne superiori e inferiori; 6) incidere con un coltello affilato e flessibile lungo tutta la spina dorsale; 7) staccare il filetto dalla spina dorsale e dalle lische col medesimo coltello; 8) staccare dalle lische anche gli altri tre filetti usando lo stesso procedimento; 9) i filetti possono essere disposti in vari modi a seconda della preparazione, su un lato del filetto dei pesci piatti si trova una pellicina sottile che si ritira durante la cottura, per questo motivo, se il filetto viene piegato e arrostito, questo lato deve sempre trovarsi all'interno. **Gisy (Segue nel 68)**

**POTERE CIVICO**

Genova, superba e severa, mi volgeva il suo primo sguardo dalle grigie, altere facciate dei palazzi di fronte.

- Anche questa era una repubblica marinara - mi diceva Balostro - ma meno nobile e gloriosa della nostra. Guerriglia e battaglie avevano l'unico scopo di dare ricchezza alla capitale. Morire per la patria era meno nobile che combattere per arricchirla. E di palanche e di battaglie vinte ce n'è una storia.-

Ci avviammo lungo il corso che dalla stazione s'addentra nel cuore della città, tra due file di vetusti palazzi, tra automobili in corsa e gente indaffarata. Ad un tratto Balostro mi si allontanò per raggiungere un vigile, in un gabbiotto spartitraffico. Gli parla e quello scuote la testa, poi fa cenno alla strada percorsa. Balostro ringrazia e mi raggiunge.

- Dobbiamo tornare indietro. Andre-mo da un mio compagno d'armi. Lavora là.-

Ritornammo sui nostri passi e raggiungemmo un palazzo. Passammo l'androne che immetteva in un cortile circondato da un solenne colonnato. Un custode ci ferma. Balostro fa un nome. Quello ci squadra. - Avete un appuntamento? - **(Segue nel 68)**

**DICEMBRE:  
AVVENTO AL NATALE**

Tutti i nostri giornali e televisioni danno grande risalto alle tradizioni e culture degli stranieri ospitati a vario titolo nel nostro Paese, in specie al Ramadan; i nostri giornalisti, molti sacerdoti e ora anche insegnanti, si affannano a spiegarci, a farci capire che dobbiamo essere tolleranti, che dobbiamo aiutarli, assisterli e sforzarci di conoscere e partecipare alle loro tradizioni, per comprenderli, non urtarli e metterli a loro agio.

Pochi sono coloro che "osano" porre dei distinguo, si è accusati di razzismo, pure usando il buon senso, memori di quando noi stessi eravamo emigranti e facevamo di tutto per essere in regola con le leggi e le usanze dello Stato che ci ospitava, che ci permetteva di migliorare la nostra vita, e pochissimi erano coloro che sputavano nel piatto che ci dava l'opportunità di sfamarci e di mandare a casa i nostri sudati e onesti introiti, tempi diversi si dirà, quando invece dovrebbe essere ancora la regola, infatti: "Paese che vai usanze che trovi", Rispetta se vuoi essere rispettato, recitano due proverbi, famosi e

usati in tutte le latitudini.

Non dobbiamo nascondersi dietro degli alibi, il problema è politico e ideologico, dopo che certe idee si sono dimostrate deleterie e fonti di sanguinarie dittature, nazionaliste, collettiviste e materialiste, e fallimentari pure sul piano politico, sociale, esistenziale e filosofico, non pare vero di potere attaccare di nuovo le religioni, in particolare quella cattolica in Italia, ebraica, buddhista, induista, taoista, ecc. in altre zone, e a livello internazionale alcune forze militaristiche e nostalgiche si stanno saldando con il terrorismo internazionale islamico, in stretta alleanza con i fabbricanti e mercanti di armi, aborriti a parole.

Mentre, nei nostri parlamenti, sui nostri media, nelle nostre istituzioni e scuole, sarebbe doveroso e saggio, parlare, scrivere, divulgare e rinvigorire le nostre radici, cultura e tradizioni (Presepe e Albergo di Natale compresi), poco o nulla si dice o si fa, pure nella reciproca conoscenza con quelle di altri popoli, anzi molti sono gli intellettuali-snob che deridono chi si professa cattolico credente e praticante.

L'8 di dicembre la Chiesa festeggia l'Immacolata Concezione, quest'anno ricorre il 150° anniversario del dogma, alla faccia di vari sacerdoti che tranquillamente affermano che non c'è più l'inferno, tantomeno il diavolo e che beffeggiano i loro confratelli esorcisti; il Paradiso è diventato un opzionale, c'è "invero" una via di mezzo che accoglierà tanto i buoni quanto i loro superbi persecutori e sfruttatori, già perdonati e assolti, senza la loro richiesta, pentimento e risarcimento, da chi si è sostituito a Dio.

Dicembre è il tempo dell'Avvento (dal latino advenire, divenire, il giungere, è l'arrivo di qualcosa, di qualcuno, è il tempo dell'attesa, che non è solo (kronos) cronologico, ma per i cristiani anche (kairos) tempo di grazia, è l'inizio dell'anno liturgico cattolico, preparazione alla festa (4 settimane, 6 per il rito ambrosiano prima del Natale) della nascita di Gesù Bambino, del verbo fatto uomo per noi, la venuta del Salvatore, vero uomo e vero Dio.

È il tempo della Lectio Divina, all'uomo viene rofferta la possibilità del riscatto dalla sua caduta nel peccato originale, dalla perdita della felicità e dalla sua condizione umana, al di sopra si degli animali, ma con aneliti verso il divino, l'eternità del bene (o del male), pertanto il ritenere che non esista tutto ciò è riduttivo e per alcuni, la maggioranza troppo comodo. **D.n.r.**

**4a novella: AMBULATORIO PER CANI  
E CRISTIANI (3a).**

DI PIETRO FOSSATI

Il sedici luglio di quell'anno, non attesi la corriera delle due per tornare a Voze. Ci andai a piedi. Balostro era nel podere intento al suo lavoro agreste, lo chiamo:

- Balostro, è finita ....finita la scuola, ....finiti i viaggi a Spotorno.-

Con un colpo secco e forte accompagna la vanga nel solco, così da tenerla fissa e diritta in piedi, mi viene incontro, mi abbraccia:

- Bravo, è finita ed è finita bene. Io non sono mai venuto giù in città, ma un magico presentimento mi ha sempre fatto seguire i tuoi studi e ne sono orgoglioso. Ora ti riposerai, si deciderà poi sul da farsi.-

Quell'estate la passammo l'un l'altro accanto.

- Cosa ti piacerebbe fare?- Mi chiedeva spesso.

- Ma non saprei. Studiare mi piace. Anche il lavoro mi piace, poi lavorare con te e anche studiare allo stesso tempo.-

Il Parroco del paese, un brav'ometto, piccolo, grassottello, paffuto, aveva un naso a punta arrotondata così rossa, da sembrare una ciliegia matura al punto giusto da cogliere.

- È un peccato fargli troncargli gli studi. Ha finito il liceo con onore, gli spetta l'università.-

- Che c'entra - risponde Balostro - lo deve decidere lui. Gli studi ed i meriti precedenti non si discutono e non sono motivo di peccato. Quel che c'è qui dentro - indicando la grossa testa - è un tesoro che ha acquisito, è suo e gli darà frutti per la vita.-

Il Parroco allargava le braccia, biascicava qualche parola ed a piccoli passi si allontanava.

- Caro Giobatta, dobbiamo riflettere, ci schiariremo le idee e tireremo le debite conclusioni. Ti va bene? -

- Certo. Mi va bene.-

Per tutto il mese d'agosto, Balostro scendeva due volte la settimana a Noli. Partiva di primo pomeriggio e tornava all'imbrunire. Mi ero offerto di accompagnarlo, ma il suo netto rifiuto, mi aveva distolto dal richiederglielo. Non ho mai saputo come passasse quei pomeriggi. Verso la fine mese mi annuncia la sua decisione.

- Domattina andremo Genova. Si farà una passeggiata. A Genova c'è tuo padre e lo potrai andare a trovare.-

Partimmo di buon mattino. Sul piazzale della stazione mi fermai turbato.